

TARANTO - Omicidio dell'imprenditore agricolo san giorgese **Ciro Piccione**: chiesta la condanna a sedici anni e otto mesi per **Salvatore Mele**, operatore ecologico di trent'anni, incensurato, residente a Lizzano, presunto autore del delitto.

La richiesta è stata formulata stamattina, per omicidio volontario con dolo d'impeto, dal procuratore aggiunto **Maurizio Carbone** nell'udienza del processo che si sta celebrando con il rito abbreviato dinanzi al gup. Dopo la requisitoria gli interventi della difesa rappresentata dagli avvocati **Franz Pesare** e **Pasquale Corigliano** e della parte civile rappresentata dall'avvocato **Maurizio Besio**.

I familiari di **Ciro Piccione** hanno chiesto un risarcimento danni per un milione di euro.

Poco più di un anno fa i carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale fermarono **Salvatore Mele** al termine delle indagini durante le quali gli investigatori avevano ascoltato diverse persone informate sui fatti, verificato telefonate e comunicazioni attraverso sms e WhatsApp della vittima e di persone a lui vicine, visionato i filmati di numerose telecamere di videosorveglianza.

Mele, fidanzato della figlia di un'amica della vittima, la sera dell'11 maggio e la mattina del 12, giorno in cui avvenne l'omicidio, aveva avuto contatti telefonici con l'imprenditore. Inoltre, diverse immagini di telecamere di videosorveglianza documentano i passaggi dell'Audi A4 SW di colore nero dell'operatore ecologico

Stamattina la requisitoria per il delitto di San Giorgio

Omicidio Piccione Chiesta condanna a oltre sedici anni

nei pressi del deposito di mezzi agricoli di San Giorgio Jonico in uso alla vittima, così come grazie allo studio del traffico delle celle telefoniche è stata accertata la presenza del telefonino in uso al trentenne lizzanese nell'area dell'omicidio.

Quando fu fermato **Salvatore Mele** fu interrogato in caserma e rese piena confessione. Il giovane aveva riferito di aver fissato un incontro con la vittima per esternare il proprio dissenso e quello della sua fidanzata rispetto all'amicizia che **Piccione** aveva con la madre di quest'ultima, evidenziando che l'omicidio era maturato durante una colluttazione tra lui e la vittima. Stamattina la richiesta ad una condanna di sedici anni e otto mesi per omicidio volontario.



● Il luogo in cui è stato ucciso **Ciro Piccione**

POLIZIA DI STATO

Sorpresi nella notte con il kit del ladro d'auto



Tre persone denunciate dagli agenti del Commissariato di Martina Franca. Sequestrati arnesi da scasso

MARTINA FRANCA - Sorpresi nella notte con il kit del ladro d'auto: tre denunciati dalla Polizia di Stato.

Gli agenti del commissariato di Martina Franca nel corso di mirati servizi di controllo del territorio finalizzati al contrasto dei furti d'auto, fenomeno in aumento nell'ultimo periodo, hanno notato una Fiat Punto, vecchio tipo, con tre uomini a bordo, circolare a bassa velocità nelle vie del centro cittadino.

Il conducente dell'auto alla vista della Volante della Polizia ha immediatamente invertito il senso di marcia dando la netta impressione di volersi sottrarre ad un eventuale controllo. A velocità sostenuta ha percorso le vie del centro attraversando pericolosamente anche un incrocio quando il semaforo era ancora rosso. Dopo alcuni minuti gli agenti sono riusciti a raggiungere la Fiat e a fermarla.

I successivi controlli hanno consentito di rinvenire all'interno dell'auto un vero e proprio "kit" del ladro di auto (pezzi di fili elettrici, cacciaviti, una mazza di legno da baseball, chiavi inglesi, chiavi a cricchetto, viti a stella idonee a rompere i nottolini di auto).

I tre fermati, tutti imparentati tra loro, padre di 44 anni, figlio appena maggiorenne e suocero di quest'ultimo di 47 anni, tutti con precedenti penali a loro carico, sono stati accompagnati negli uffici del Commissariato per ulteriori accertamenti e poi denunciati in stato di libertà per possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso. Sono in corso ulteriori indagini per accertare se i tre siano coinvolti nei furti di auto aumentati notevolmente nell'ultimo periodo nella valle d'Itria.

CARABINIERI TUTELA AMBIENTE

Rifiuti radioattivi Protocollo d'intesa

ROMA - Stamattina il comandante dei Carabinieri Tutela Ambientale, **Sergio Pascali**, e l'amministratore delegato di **Sogin**, **Luca Desiata**, hanno firmato la proroga del protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione nelle operazioni di recupero e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane. Il protocollo, di durata triennale, è giunto al suo secondo rinnovo. Nello specifico, prevede che, su richiesta delle autorità competenti, il Comando Carabinieri Tutela Ambientale sia affiancato da **Sogin** per valutare le migliori modalità di gestione delle sorgenti radioattive orfane. L'Autorità competente potrà inoltre avvalersi di **Sogin** per pianificare, coordinare e svolgere attività di trasporto e messa in sicurezza di rifiuti radioattivi, compresi quelli provenienti dai dispositivi di protezione individuale utilizzati durante gli interventi congiunti. "Siamo orgogliosi - ha commentato l'ing. **Luca Desiata**, - di questa rinnovata collaborazione con il Comando Tutela Ambientale dell'Arma dei Carabinieri, che portiamo avanti da sei anni. Si tratta di un riconoscimento delle nostre professionalità e del nostro impegno quotidiano per garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente nel delicato settore della gestione dei rifiuti radioattivi".

COMUNE DI ROCCAFORZATA PROVINCIA DI TARANTO

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione di C.C. n. 21 del 06/6/2018, ad oggetto **ADOZIONE DI VARIANTE AL PUG. Modifica zona V5 della C2 del P.U.G. vigente in zona F aree di interesse comune specifico "religiose"**.

AVVISA

che la stessa delibera è depositata alla libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune. Chiunque abbia interesse può presentare proprie osservazioni, anche ai sensi dell'articolo 9 della L. 241/90, entro 60 giorni dalla data di deposito.

Roccaforzata, 19/07/2018

Il Responsabile del Servizio
LUIGI CANNARILE